

# L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

[www.anartibelluno.it](http://www.anartibelluno.it)

PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, [costantefontana@libero.it](mailto:costantefontana@libero.it)

DIRETTORE RESPONSABILE Dino Bridda, [dinobridda47@gmail.com](mailto:dinobridda47@gmail.com)

IN REDAZIONE Biagio Lettieri, [biagio.letteri@libero.it](mailto:biagio.letteri@libero.it)

Il Presidente Nazionale a tutti gli Artiglieri  
*pagina 2*

Il XXXI Raduno Nazionale a Caserta: annullato  
*pagina 2*

Il caporale Angelo Gabrieli medaglia d'oro al V.M.  
*pagina 2*

S. Barbara in... quarantena a Belluno non esce da casa!  
*pagina 3*

Il dovere della memoria per non dimenticare  
*pagina 4*

NELLA QUOTIDIANA GUERRA CONTRO L'EMERGENZA COVID-19

## Siamo tutti agli arresti di o... con forza?

(D.B.) Giornale Militare 1864-Parte supplementare, pag. 292, §688 dell'art. 197: « Gli arresti di forza sono inflitti dal Generale comandante del Dipartimento o dal Ministro della Guerra».

Oggi siamo in guerra contro un nemico invisibile e per debellarlo ci vogliono decisioni drastiche, per l'appunto una sorta di "arresti di forza", come è la forzata reclusione in casa che ci è stata imposta.

Noi preferiamo parlare di "arresti" con forza, perché in questo pesante frangente ci vuole davvero tanta forza d'animo per tenere la barra dritta se si vuole uscire da questo tunnel al più presto possibile e con i minori danni da sopportare.

Viviamo giornate segnate da statistiche preoccupanti, siamo bombardati da interventi e polemiche sui social (spesso fuori luogo) e da pareri discordanti sul virus.

Nel frattempo il nostro commosso pensiero va alle vittime ed ai loro familiari, a chi soffre negli ospedali, a chi è impedito ad accompagnare i suoi cari al cimitero.

SE TI VUOI BENE

**RIMANI  
A CASA.**

METTI IL VIRUS  
ALLA PORTA.

Così come ci inchiniamo di fronte a tutti gli operatori della Sanità, agli "angeli" del volontariato, al personale di Forze dell'Ordine, Forze Armate, Croce Rossa e analoghi sodalizi, Vigili del Fuoco, addetti ai servizi essenziali e quanti altri sono ogni giorno stoicamente in prima linea.

A proposito di Forze Armate e Servizio Sanitario Nazionale: dove sono coloro i quali li massacrarono riducendone risorse umane e finanziarie? Sono gli stessi che oggi invocano misure ancora più rigide! Senza tale scempio, compresa la sospensione

della leva obbligatoria, oggi forse fronteggeremo con maggiori forze l'emergenza. Per fortuna nostra, l'"Italiotta", dipinta con sorrisi di scherno all'estero, ha tirato fuori il meglio di se stessa e sempre dall'estero hanno cominciato a copiarci dopo avere colpevolmente sottovalutato il pericolo.

Siamo tutti chiamati ad una grande prova di resistenza psicologica e fisica, la più pesante dal 1945 ad oggi. Ai nostri padri e nonni fu chiesto di andare in guerra per la loro e nostra libertà. A noi viene chiesto di andare in guerra contro un nemico invisibile, ma restando seduti sul divano di casa. Non c'è paragone, perciò dobbiamo comportarci con senso di alta responsabilità.

Agli Artiglieri la parola "forza" poi richiama alla mente un'antica specialità della nostra Arma: insomma, abbiamo dimenticato con questa parola e dobbiamo anche essere degni della memoria di chi militò in tali reparti nel passato.

Siamo tutti agli arresti con forza? Sì, forza d'animo! *Sempre e Dovunque.*



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA  
Sezione provinciale di Belluno  
M.O. Ten. Angelo Dal Fabbro

Via S. Francesco 62  
32100 BELLUNO

IL PRESIDENTE PROVINCIALE  
1° Cap. Costante Fontana



FAVERGA (BELLUNO) - Statua lignea di S. Barbara nella chiesa di S. Francesco d'Assisi



Auguri per una serena e lieta Pasqua



## IL PRESIDENTE NAZIONALE A TUTTI GLI ARTIGLIERI

Nei giorni scorsi il Presidente Nazionale gen. Pier Luigi Genta ha indirizzato la seguente lettera a tutti i soci delle Sezioni dell'An.Art.I.

Carissimi, sento il dovere di esprimere la mia vicinanza a voi e alle vostre famiglie in questo momento doloroso per la nostra Italia. Viviamo in uno stato di guerra, questa volta però non c'è il frastuono delle armi ma il silenzio delle città in cui viviamo, interrotto purtroppo dalle sirene dei mezzi di soccorso e dalle campane che suonano per annunciare che qualcuno non c'è più. Il nemico che minaccia le nostre vite è invisibile e per questo ancora più pericoloso. Questo tempo così doloroso passerà e potremo tornare alle nostre attività associative e a vivere in libertà. La nostra Associazione ha subito alcune perdite e desidero esprimere la mia vicinanza e quella di voi tutti alle famiglie dei soci che ci hanno lasciato. Quando questa terribile emergenza sarà passata troveremo il modo per onorarli degnamente. Siamo una grande famiglia e in questi momenti di sofferenza i vincoli di amicizia e di appartenenza ad un'unica casa si rinsaldano più che mai. Affrontiamo con coraggio il presente, confidiamo nell'impegno di quanti si trovano in prima linea negli ospedali, nei nostri militari che svolgono un lavoro prezioso su tutto il territorio nazionale. Confidiamo nella benevolenza del Cielo. Un abbraccio ideale a voi tutti. Viva l'Artiglieria, Viva l'Italia.

Roma, 27 marzo 2020

## IL XXXI RADUNO A CASERTA NON SI FARA'

L'avviso della Presidenza Nazionale, qui a fianco, è del 28 febbraio. A malincuore prevalse la volontà dell'annullamento del Raduno con alto senso di responsabilità. L'aggravamento successivo del quadro generale l'ha avvalorata. Gli amici Alpini, meno drastici di noi, hanno rinviato la loro Adunata alla seconda metà di ottobre, salvo diverso evolversi della situazione. La verità è che, nell'approssimarsi della Pasqua, nulla è prevedibile nell'immediato futuro.

**AVVISO**

Sulla base del Decreto Legge del 23 febbraio 2020 n. 6  
*"Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"*  
 art. 1 comma 2, lettera C,  
 il XXXI Raduno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia è annullato.

Si fa riserva di fornire ulteriori elementi di informazione in merito a sviluppi futuri.



La Reggia di Caserta fu realizzata a partire dal 1752 da Luigi Vanvitelli e dal figlio Carlo, per volere di Carlo di Borbone, al fine di erigerla quale fulcro del nuovo regno di Napoli.

## La Medaglia d'Oro al Valor Militare

## ANGELO GABRIELI

### LA MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO

*Puntatore di pezzo anticarro, già distintosi per abilità e valore in precedenti azioni, durante un attacco in forza di carri armati nemici, attendeva freddamente che questi giungessero a breve distanza per poterli colpire con sicura efficacia. Ferito gravemente da una raffica di mitragliatrice, rifiutava di allontanarsi dal pezzo ordinando ai propri uomini di sostenerlo in modo da poter continuare la propria opera di puntatore. Nonostante le sue gravi condizioni riusciva a colpire un carro nemico. Accortosi che questo benché colpito continuava la sua corsa verso il pezzo, ordinava ai suoi dipendenti di allontanarsi e mettersi in salvo mentre con disperata energia ricaricava e puntava il pezzo da solo. A distanza, di non più di due metri, faceva partire il colpo colpendo a morte il carro nemico che spinto dall'inerzia schiacciava il cannone e il suo eroico tiratore. Superbo esempio di coraggio, altruismo e assoluta e completa dedizione al dovere.*

Selenji Jar (Fronte russo)  
31 dicembre 1942

Il caporale Angelo Gabrieli, nato nel 1914 a Rocca Pietore, nel 1935 fu arruolato nel Battaglione "Belluno" del 7° Reggimento Alpini e nel 1936 fu congedato. Richiamato nel settembre 1939 ed assegnato al Battaglione Alpini "Val Cordevole" partecipò nel giugno 1940 alle operazioni di guerra svoltesi alla frontiera alpina occidentale e dal gennaio 1941 a quelle svoltesi sul fronte greco-albanese e in Balcania. Rimpatriato, alla fine dello stesso anno fu trasferito al Battaglione sciatori "Monte Cervino" del 4° Reggimento Alpini ed assegnato alla 80ª Compagnia cannoni controcarri con la quale partiva per il fronte russo nell'aprile 1942. Alla fine di dicembre di quell'anno la medesima Compagnia fu trasferita al quadrivio di Selenji Jar. Dopo aver eliminato due carri armati col proprio cannone, sistemato allo scoperto e da cui doveva sporgersi per puntare, il caporale Gabrieli sparò dodici colpi contro un carro, che, avanzando su di lui, con le armi di bordo lo aveva ferito. Sparò sino alla fine,



senza deflettere e venne travolto, mentre i quattro serventi al pezzo rimasero indenni. Il generale Umberto Ricagno, comandante della Divisione Julia, presente, gli concesse la decorazione. Dei 600 Alpini del mitico Battaglione sciatori "Monte Cervino" ne tornarono in Patria soltanto settanta. Per la particolarità dell'eroica azione compiuta, la medaglia d'oro del caporale Gabrieli appartiene al novero dei decorati sia della Sezione provinciale dell'An.Art.I. che della Sezione A.N.A. di Belluno.

# A Belluno S. Barbara in... quarantena non esce di... casa !

In altri tempi una manifestazione come la Festa della Madonna Addolorata, soprattutto nella sua accezione religiosa, non sarebbe stata annullata. Anzi, sarebbe stata invocata da più parti e richiesta per poter celebrare un rito collettivo di fede e propiziatorio contro l'epidemia del momento. Magari anche con una solenne processione per le vie della città chiamando a raccolta tutti i fedeli. Ciò avvenne più di una volta nel corso degli ultimi trecento anni con corale atto di devozione.

La processione sarebbe stata il momento centrale della Festa con le statue della Madonna, di santa Barbara e del servita san Filippo Benizi portate a spalle tra due ali di folla implorante la grazia della fine del morbo che infestava anche le nostre contrade.

I tempi sono profondamente cambiati e al significato di fede della Festa si è aggiunto, ampliandolo, quello popolare della cosiddetta "Sagra de la Madòna de i fis-ciòt". È un misto di sacro e di profano che a fatica in questi ultimi anni abbiamo cercato tutti di contenere nei limiti del reciproco rispetto. La convivenza tra l'aspetto religioso e quello più mondano delle bancarelle è sempre assai difficile, ma lo smalto originario della Festa non è ancora del tutto sbiadito e offuscato.

Tutto sommato la Festa della Domenica di Passione rimane uno degli appuntamenti maggiormente sentiti dai bellunesi. È il più



Per quest'anno accontentiamoci di un paio di immagini di repertorio: arriverci al 2021!

antico, il più amato non solo dai bambini, il più scenografico e spettacolare dell'anno.

Quest'anno l'emergenza sanitaria in corso ne ha impedito lo svolgimento: annullata la Festa, annullata anche la consueta processione per le vie del centro cittadino di Belluno. Da apprezzare l'iniziativa del vescovo Renato Marangoni di celebrare la Messa nella chiesa di S. Stefano in diretta tv e streaming.

Anche la statua della nostra amata S. Barbara è rimasta in... quarantena nella chiesa di S. Stefano, mentre in quella domenica gli Artiglieri hanno dovuto riporre nel cassetto di casa i loro fazzoletti color arancio in attesa di rispolverarli in tempi migliori.

Lo hanno fatto con molto dispiacere, ma non c'erano alternative ragionevoli. Pazienza, sarà per un altro anno: arriverci al 2021!

## Nella chiesa di S. Stefano è custodita la statua della nostra Patrona

La chiesa dei ss. Biagio e Stefano, la cui costruzione venne deliberata nel 1463, sostituì l'antica chiesetta di S. Maria delle Grazie.

Nel 1480 durante i lavori di scavo venne portato alla luce il sarcofago di Flavio Ostilio, ora in Crepadona. Nel 1485 terminarono i lavori di costruzione. All'interno, tra le altre opere, è custodita la statua di S. Barbara, cara alla devozione degli Artiglieri bellunesi.

L'adiacente chiostro fu costruito a partire dal 1463, probabilmente dalle stesse maestranze che avevano realizzato il chiostro più antico del Seminario Gregoriano, all'epoca sede del convento francescano cittadino. L'edificio nacque per ospitare una comunità dell'Ordine

dei Servi di Maria, che fu tra i maggiori promotori con frate Elia da Brescia, agli inizi del XVI secolo, della costruzione del Monte di Pietà.

La comunità dei Serviti rimase a Belluno fino alla soppressione napoleonica degli ordini religiosi del 1806. Il complesso venne allora requisito per uso amministrativo, continuato fino ad oggi: infatti vi hanno sede gli uffici statali dell'Agenzia delle Entrate, già dell'Intendenza di Finanza.

Nelle foto: la chiesa dei ss. Biagio e Stefano e un suggestivo particolare del chiostro dell'ex convento dei Servi di Maria



La statua di S. Barbara in processione nel 1991

## Dal 1716 la processione contro la pestilenza

Don Rinaldo De Menech, indimenticato parroco di S. Stefano, ricorda: «Dal 1716 ebbe inizio la grande processione per le vie cittadine. Prima della caduta della Serenissima la statua della Vergine era seguita dal Vescovo, dal Podestà e dai rappresentanti del Consiglio dei Nobili. Seguivano le delegazioni di tutte le Corporazioni d'arte operanti in città. Tra di esse vi erano anche quella di S. Barbara (detta dei "bombardieri", che erano un corpo armato di difesa della città), e quella di S. Filippo Benizi, che per molti anni fu priore generale dell'Ordine dei Servi di Maria o Serviti.

Quando il corteo giungeva nell'attuale piazzale Marconi, lì si fermava. La statua veniva rivolta verso il monastero di S. Gervasio in segno di benedizione; le monache si affacciavano alle finestre e forse potevano scorgere la statua, perché un tempo non esistevano co-

struzioni che potessero impedire loro la vista del simulacro delle Vergine Maria.

Nei periodi di lutto cittadino, come quando si verificavano particolari situazioni meteorologiche disastrose, il popolo della città e delle parrocchie limitrofe chiedeva di poter replicare la processione; in quei casi la statua della Madonna veniva esposta in Duomo finché il flagello non fosse cessato.

L'Addolorata rappresentò anche un simbolo civico. Il 9 aprile 1848 la sua statua fu fatta uscire lungo le vie cittadine, adorna della bandiera tricolore, per celebrare la libertà riacquistata, ma l'anno successivo la città era nuovamente invasa dalle truppe austriache e la Vergine dei Sette Dolori doveva ancora per diciannove anni raccogliere il sospiro dei cittadini che attendevano di potersi sentire nuovamente uniti alla Patria».

La nostra puntuale presenza alle cerimonie civili e militari

# IL DOVERE DELLA MEMORIA PER NON DIMENTICARE

4 dicembre

**FESTA DI S. BARBARA A BELLUNO**



Alla festa di S. Barbara davanti al monumento al mulo ed al suo conducente in piazzale Vittime delle foibe sono intervenute varie delegazioni con labaro di associazioni combattentistiche e d'arma anche da fuori provincia. Dopo l'alzabandiera e la posa di una corona d'alloro il presidente della nostra Sezione provinciale Costante Fontana ha rivolto un breve saluto ai presenti ringraziandoli per la loro gradita partecipazione, seguito dal saluto del sindaco di Belluno Jacopo Massaro. Per la rituale allocuzione il giornalista Dino Bridda ha ricordato la presenza della statua di S. Barbara in moltissimi siti del Bellunese. Conclusione nella chiesa di S. Stefano dove il parroco don Lorenzino Menia ha celebrato la Messa e sono state recitate le Preghiere dell'Artigliere, del Caduto in guerra del Genio e delle Trasmissioni e del Marinaio.

8 dicembre

**FESTA DI S. BARBARA A TRICHIANA**



Una settantina i partecipanti alla Festa di S. Barbara, che ha avuto luogo a Trichiana con la S. Messa, la deposizione di una corona al Monumento, due parole per ricordare il triste presente in tutto il mondo e poi il pranzo tradizionale al Ristorante "Canton" a Niccia. Con l'occasione si è tenuta l'assemblea nel corso della quale il Presidente Bruno Tormen ha dato lettura della relazione morale e il Segretario Mario Cesca di quella finanziaria. Al termine si sono svolte le votazioni per il rinnovo degli organi sociali. Sono risultati eletti Presidente Bruno Tormen, Vice Presidente Giosuè Fagherazzi, Segretario Mario Cesca, Consiglieri: Carlo Tormen, Franco Canton, Michele Cavallet, Giocondo Falcata, Andrea Dal Mas, Sisto Lorenzet. Sindaci e Revisori dei Conti: Erio Bernard, Valerio D'Inca, Armando Feltrin, Mauro Brancher.

14 dicembre

**IN CASA DI RIPOSO A SEDICO**



Anche quest'anno l'incontro prenatalizio alla Casa di riposo di Sedico è stato organizzato dal consigliere Enzo Deon che si è prodigato come sempre con la preziosa collaborazione delle animatrici Annamaria e Francesca. Una rappresentanza dell'Associazione, guidata dal consigliere Emilio Morettin, è stata calorosamente accolta dal personale della Casa e dal sindaco Stefano Deon. Esposta la bandiera italiana, un trio musicale ha suonato l'inno nazionale coinvolgendo Artiglieri ed anziani, poi ha allietato con musiche e canzoni tutti i presenti, creando un clima di allegria. Gli Artiglieri hanno distribuito il tradizionale panettone natalizio. Dopo lo scambio di auguri e simboli natalizi, ci si è dati appuntamento al prossimo anno, poiché l'iniziativa dimostra che un po' di calore umano fa bene a tutti e non solo a Natale.

26 gennaio

**IL 77° ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA**



Il 26 gennaio, nel Duomo di Belluno, sono stati ricordati i Caduti e i Dispersi nella Campagna di Russia e di tutte le guerre nel 77° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Erano presenti alla commemorazione autorità civili e militari e molti labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma tra cui quelli delle Sezioni Artiglieri di Belluno, di Trichiana e di Ponte nelle Alpi accompagnati dai rispettivi presidenti e segretari. Alla fine del rito religioso i partecipanti si sono recati al "Parco Città di Bologna" davanti al monumento dedicato ai Caduti e Reduci di Russia, opera dello scultore Massimo Facchin, per la deposizione di un mazzo di fiori e una breve allocuzione pronunciata dal sindaco di Belluno Jacopo Massaro.

9 febbraio

**CON GLI ALPINI DEL GRUPPO "33"**



Rappresentanti della Sezione Provinciale degli Artiglieri di Belluno hanno partecipato alla festa del "Gruppo 33" dell'A.N.A. di Mas. Dopo l'alzabandiera sono state deposte in tre luoghi diversi tre corone in commemorazione e ricordo dei caduti di tutte le guerre. E' seguito un rinfresco nella sede del Gruppo Alpini al termine del quale tutti i partecipanti si sono recati nella chiesa parrocchiale di Libano per assistere alla celebrazione della S. Messa officiata dal parroco don Luigi De Col. La festa si è conclusa col "rancio alpino" in un noto ristorante bellunese.

10 febbraio

**L'ANNUALE GIORNATA DEL RICORDO**



10 febbraio, "Giorno del Ricordo": la data ricorda quella del 1947 quando a Parigi fu firmato il Trattato di pace che sancì la cessione di buona parte della Venezia Giulia alla Jugoslavia e l'abbandono di numerose città di Istria e Dalmazia dove l'elemento italiano era maggioritario. Ebbe così inizio un massiccio esodo di centinaia di migliaia di esuli istriani, giuliani e dalmati dalle loro case. Quest'anno erano presenti alla cerimonia in piazzale Vittime delle foibe il vice sindaco Lucia Olivotto, il Prefetto Adriana Cogode, il Questore Lilia Fredella, il presidente dell'Associazione degli esuli Giovanni Ghiglianovich e il Vescovo emerito di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich. Molti i labari presenti tra cui quello della Sezione Artiglieri di Belluno.